

**ECCE** Ancilla Domini  
**ECCE** Panis Angelorum  
**ECCE** lignum Crucis  
**ECCE** Agnus Dei  
**ECCE** locus ubi posuerunt

# **Nella notte della Cena**

per la preghiera nella notte del Giovedì Santo

# Il lungo discorso di Gesù ai discepoli nel cenacolo

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni **13,1-17,26**

## **1.** *La lavanda dei piedi*

(13,1-20)

Prima della festa di Pasqua Gesù, **sapendo** che era giunta **la sua ora** di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù **sapendo** che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò **a lavare i piedi** dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu **lavi i piedi** a me? ". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli disse Simon Pietro: "Non mi **laverai mai i piedi!** ". Gli rispose Gesù: "**Se non ti laverò, non avrai parte con me**". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo **i piedi**, ma anche le mani e il capo! ". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno **di lavarsi se non i piedi** ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". **Sapeva** infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi".

**2.** Quando dunque **ebbe lavato loro i piedi** e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: “**Sapete** ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e **dite bene**, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, **ho lavato i vostri piedi**, anche voi **dovete lavarvi i piedi** gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l’esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. **Sapendo** queste cose, **sarete beati** se le metterete in pratica. Non parlo di tutti voi; **io conosco** quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno. Ve **lo dico** fin d’ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. In verità, in verità vi dico: Chi **accoglie** colui che io manderò, **accoglie me**; chi **accoglie me**, **accoglie** colui che mi ha mandato”.

*Annunzio del tradimento di Giuda* (13,21-30)

**3.** Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: “In verità, in verità **vi dico**: uno di voi mi tradirà”. I discepoli si guardarono gli uni gli altri, **non sapendo** di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: “Dì, **chi è colui** a cui si riferisce? ”. Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: “Signore, **chi è?** ”. Rispose allora Gesù: “**È colui per** il quale intingerò un boccone e glielo darò”. E

intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: “Quello che devi fare fallo al più presto”. Nessuno dei commensali capì perché **gli aveva detto** questo; alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: “Compra quello che ci occorre per la festa”, oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Preso il boccone, egli subito uscì. **Ed era notte.**

*L'addio*

(13,31-14,31)

**4.** Quand'egli fu uscito, Gesù disse: “Ora il Figlio dell'uomo è stato **glorificato**, e anche Dio è stato **glorificato** in lui. Se Dio è stato **glorificato** in lui, anche Dio **lo glorificherà** da parte sua e **lo glorificherà** subito. Figlioli, ancora **per poco** sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: **dove** vado io voi non potete venire. Vi do ***un comandamento NUOVO***: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti **sapranno** che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.

**5.** Simon Pietro gli dice: “Signore, **dove** vai? ”. Gli rispose Gesù: “**Dove** io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi”. Pietro disse: “Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!”. Rispose Gesù: “Darai la tua vita per me? In verità, in

verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte”.

“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti **posti**. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi **un posto**; quando sarò andato e vi avrò preparato **un posto**, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi **conoscete** la via”.

**6.** Gli disse Tommaso: “Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo **conoscere** la via?”. Gli disse Gesù: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se **conoscete** me, **conoscerete** anche il Padre: fin da ora **lo conoscete** e lo avete veduto”. Gli disse Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Gli rispose Gesù: “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi **hai conosciuto**, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue **opere**. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le **opere** stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le **opere** che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel **nome mio**, la farò, perché il Padre sia **glorificato** nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel **mio nome**, io la farò.

**7.** Se mi amate, osserverete *i miei comandamenti*. Io pregherò il Padre ed egli vi darà ***un altro Consolatore*** perché rimanga con voi per sempre, ***lo Spirito di verità*** che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e **non lo conosce**. Voi **lo conoscete**, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora **un poco** e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi **saprete** che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie *i miei comandamenti* e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui”.

**8.** Gli disse Giuda, non l'Iscriota: “Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo? ”. Gli rispose Gesù: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Queste cose vi **ho detto** quando ero ancora tra voi. Ma ***il Consolatore, lo Spirito Santo*** che il Padre manderà nel **mio nome**, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi **ho detto**. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dá il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi **ho detto**: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga,

perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi *ha comandato*. Alzatevi, andiamo via di qui”.

## *La vera vite*

(15,1-17)

9. “Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta *frutto*, lo toglie e ogni tralcio che porta *frutto*, lo pota perché porti più *frutto*. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. **Rimanete** in me e io in voi. Come il tralcio non può far *frutto* da se stesso **se non rimane** nella vite, così anche voi **se non rimanete** in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi **rimane** in me e io in lui, fa molto *frutto*, perché senza di me non potete far nulla. Chi **non rimane** in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se **rimanete** in me e le mie parole **rimangono** in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è **glorificato** il Padre mio: che portiate molto *frutto* e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch’io ho amato voi. **Rimanete** nel mio amore. Se osserverete *i miei comandamenti*, **rimarrete** nel mio amore, come io ho osservato *i comandamenti* del Padre mio e **rimango** nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

**10.** Questo è il ***mio comandamento***: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che ***io vi comando***. Non vi chiamo più servi, perché il servo **non sa** quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto **conoscere** a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate *frutto* e il vostro *frutto* **rimanga**; perché tutto quello che chiederete al Padre nel **mio nome**, ve lo conceda. Questo ***vi comando***: amatevi gli uni gli altri.

*I discepoli e il mondo*

(15,18-16,4)

**11.** Se il mondo **vi odia**, sappiate che prima di voi **ha odiato** me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo **vi odia**. Ricordatevi della parola che vi **ho detto**: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del **mio nome**, perché **non conoscono** colui che mi ha mandato. Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun **peccato**; ma ora non hanno scusa per il loro **peccato**. Chi **odia** me, **odia** anche il Padre mio. Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro mai ha fatto, non avrebbero alcun



**peccato**; ora invece hanno visto e **hanno odiato** me e il Padre mio. Questo perché si adempisse la parola scritta nella loro Legge: Mi **hanno odiato** senza ragione.

**12.** Quando verrà *il Consolatore* che io vi manderò dal Padre, *lo Spirito di verità* che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. **Vi ho detto** queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà **l'ora** in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché **non hanno conosciuto** né il Padre né me. Ma io **vi ho detto** queste cose perché, quando giungerà **la loro ora**, ricordiate che ve ne ho parlato.

### *La venuta del Paraclito*

(16,4-15)

**13.** Non **ve le ho dette** dal principio, perché ero con voi. **Ora** però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: **Dove** vai? Anzi, perché **vi ho detto** queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io **vi dico** la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi *il Consolatore*; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; quanto al

giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

**14.** Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà *lo Spirito di verità*, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi **glorificherà**, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.

*L'annunzio di un pronto ritorno* (16,16-33)

**15.** Ancora **un poco** e non mi vedrete; **un pò ancora** e mi vedrete". Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: "Che cos'è questo che ci dice: Ancora **un poco** e non mi vedrete, e **un pò ancora** e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre? ". Dicevano perciò: "Che cos'è mai questo "**un poco**" di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire". Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: "Andate indagando tra voi perché ho detto: Ancora **un poco** e non mi vedrete e **un pò ancora** e mi vedrete? In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia.

**16.** La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta **la sua ora**; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che

è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. **In quel giorno** non mi domanderete più nulla.

**17.** In verità, in verità **vi dico**: Se chiederete qualche cosa al Padre **nel mio nome**, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla **nel mio nome**. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

Queste cose **vi ho dette** in similitudini; ma verrà **l'ora** in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. **In quel giorno** chiederete **nel mio nome** e **io non vi dico** che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso **vi ama**, poiché voi **mi avete amato**, e avete creduto che io sono venuto da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre”. Gli dicono i suoi discepoli: “Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. **Ora conosciamo** che **sai tutto** e non hai bisogno che alcuno t’interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio”. Rispose loro Gesù: “Adesso credete? Ecco, verrà **l'ora**, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.

Vi **ho detto** queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo! ”.

## *La preghiera di Gesù*

(17,1-26)

**18.** Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: “Padre, è giunta **l’ora**, **glorifica** il Figlio tuo, perché il Figlio **glorifichi** te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: **che conoscano te**, l’unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti **ho glorificato** sopra la terra, **compiendo l’opera che mi hai dato da fare**. E ora, Padre, **glorificami** davanti a te, con quella **gloria** che avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho fatto conoscere **il tuo nome** agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi **sanno** che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte **e sanno** veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io **sono glorificato** in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel **tuo nome** coloro che mi hai dato, perché siano **una cosa sola**, come noi.

Quand’ero con loro, io conservavo nel **tuo nome** coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e **dico queste**

**cose** mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

**19.**Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. **Consacrali** nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro **io consacro** me stesso, perché siano anch'essi **consacrati** nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano **una sola cosa**. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi **una cosa sola**, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E **la gloria** che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi **una cosa sola**. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo **sappia** che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me **dove** sono io, perché contemplino la mia **gloria**, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.

**20.**Padre giusto, il mondo **non ti ha conosciuto**, ma **io ti ho conosciuto**; questi **sanno** che tu mi hai mandato. E io **ho fatto conoscere** loro il tuo nome e **lo farò conoscere**, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro”.

*L'arresto di Gesù*

**21**. Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, **conosceva** quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, **conoscendo** tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: “**Chi cercate?**”. Gli risposero: “Gesù, il Nazareno”. Disse loro Gesù: “Sono io! ”. Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse “Sono io”, indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: “**Chi cercate?**”. Risposero: “Gesù, il Nazareno”. Gesù replicò: “Vi ho detto che sono io. **Se dunque cercate me**, lasciate che questi se ne vadano”. Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: “ Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato”. Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: “Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato? ”. Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: “È meglio che un uomo solo muoia per il popolo”.

# SEQUENZA del CORPUS DOMINI

(*Solennità teologica del Giovedì Santo*)

*di San Tommaso d'Aquino (1225-1274) composta nel 1264 \* dal lezionario*

Lauda Sion, Salvatorem,  
lauda ducem et pastorem,  
in hymnis et canticis

**Quantum potes, tantum aude:  
quia maior omni laude,  
nec laudare sufficis.**

Laudis thema specialis,  
Panis vivus et vitalis  
Hodie proponitur.

**Quem in sacrae mensa coenae,  
Turbae fratrum duodenae  
Datum non ambigitur.**

Sit laus plena, sit sonora  
Sit jucunda, sit decora  
Mentis jubilatio.

**Dies enim solemnis agitur,  
In qua mensae prima recolitur  
Huius institutio.**

In hac mensa novi Regis,  
Novum Pascha novae legis,  
Phase vetus terminat.

**Vetustatem novitas,  
Umbram fugat veritas,  
Noctem lux eliminat.**

Quod in coena Christus gessit,  
Faciendum hoc espressit  
In sui memoriam.

**Docti sacris institutis,  
Panem, vinum in salutis  
Consecramus ostiam.**

Sion, loda il Salvatore,  
la tua guida il tuo pastore  
con inni e cantici.

**Impegna tutto il tuo fervore:  
egli supera ogni lode,  
non vi è canto che sia degno.**

Pane vivo che dà vita:  
questo è il tema del tuo canto,  
oggetto della lode.

**Veramente fu donato  
agli apostoli riuniti  
in fraterna sacra cena.**

Lode piena e risonante,  
nobile e serena  
sgorghi oggi dallo spirito.

**Questa è la festa solenne  
nella quale celebriamo  
la prima sacra cena.**

E' il banchetto del nuovo Re,  
nuova Pasqua, nuova legge;  
e l'antico è giunto al termine.

**Cede al nuovo il rito antico,  
la realtà disperde l'ombra:  
luce non più tenebra.**

Cristo lascia in sua memoria  
ciò che ha fatto nella cena:  
noi lo rinnoviamo.

**Obbedienti al suo comando,  
consacriamo il pane e il vino,  
ostia di salvezza.**

Dogma datur christianis,  
Quod in carmen transit panis,  
Et vinum in sanguinem.

**Quod non capis, quod non vides,  
animosa firmat fides,  
Praeter rerum ordinem.**

Sub diversis speciebus,  
Signis tantum, et non rebus,  
Latent res eximiae.

**Caro cibus, sanguis potus  
Manet tamen Christus totus  
Sub utraque specie.**

A sumente non concisus  
Non confractus, non divisus,  
Integer accipitur.

**Sumut unus, sumut mille:  
Quantum isti, tantum ille:  
Nec sumptus consumitur.**

Sumunt boni, sumunt mali:  
Sorte tamen inaequali,  
Vitae vel interitus.

**Mors est malis, vita bonis:  
Vide paris sumptionis  
Quam sit dispar exitus.**

Fracto demum sacramento,  
Ne vacilles, sed mememto  
Tantum esse sub fragmento,  
Quantum toto tegitur.

**Nulla rei fit scissura:  
Signi tantum fit fractura,  
Qua nec status, nec statura  
Signati minuitur.**

E' certezza a noi cristiani:  
si trasforma il pane in carne,  
si fa sangue il vino.

**Tu non vedi, non comprendi,  
ma la fede ti conferma,  
oltre la natura.**

E' un segno ciò che appare:  
nasconde nel mistero  
realtà sublimi.

**Mangi carne, bevi sangue;  
ma rimane Cristo intero  
in ciascuna specie.**

Chi ne mangia non lo spezza,  
né separa, né divide:  
intatto lo riceve.

**Siano uno, siano mille,  
ugualmente lo ricevono:  
mai è consumato.**

Vanno i buoni, vanno gli empi;  
ma diversa ne è la sorte:  
vita o morte provoca.

**Vita ai buoni, morte agli empi:  
nella stessa comunione  
ben diverso è l'esito.**

Quando spezzi il Sacramento,  
non temere, ma ricorda:  
Cristo è tanto in ogni parte,  
quanto nell'intero.

**E' diviso solo il segno  
non si tocca la sostanza;  
nulla è diminuito  
della sua persona.**



**Ecce** panis Angelorum,

Factus cibus viatorum:

Vere panis filiorum,

Non mittendus canibus.

**In figuris praesignatur,  
cum Issac immolatur,  
Agnus Paschae deputatur,  
Datus manna patribus.**

Bone pastor, panis vere,

Jesu, nostri miserere

Tu nos pasce, nos tuere,

Tu nos bona fac videre

In terra viventium.

**Tu qui cuncta scis et vales  
Qui nos pascis hic mortales:  
Tuos ibi commensales,  
Coheredes et sodales  
Fac sanctorum civium.  
Amen.**

**ECCO** il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli:  
non dev'essere gettato.

**Con i simboli è annunziato,  
in Isacco dato a morte,  
nell'agnello della Pasqua,  
nella manna data ai padri.**

Buon Pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.

**Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.  
Amen.**

## PANGE LINGUA

## INNO del CORPUS DOMINI

*(Solennità teologica del **Giovedì Santo**)*

*di San Tommaso d'Aquino (1225-1274) composta nel 1264 \* dal messale*

**Pange lingua gloriosi \* corporis mystérium,  
sanguinisque pretiosi, \* quem in mundi pretium,  
fructus ventris generosi, \* rex effundit gentium.**

*Il Mistero dell'Amore \* ogni lingua celebri:  
canti il Corpo glorioso \* ed il Sangue inclito,  
per noi sparso dal Signore: \* Re di tutti i popoli.*

Nobis datus, nobis natus \* ex intacta Vírgine,  
et in mundo conversatus, \* sparso verbi sémine,  
sui moras incolatus \* miro cláusit órđine.

*A noi dato, per noi nato \* da intatta Vergine:  
la parola ci ha lasciato \* che salvezza germina  
e la vita sua conchiuse \* con stupendo ordine.*

In supremæ nocte cœnæ \* récumbens cum frátribus,  
observata lege plene \* cibus in legálibus,  
cibum turbæ duodenæ \* se dat suis mánibus.

*Nella notte della Cena \* Cristo nostra vittima  
celebrando la sua Pasqua \* in fraterna agape  
dà se stesso come cibo \* per nutrire i dodici.*

Verbum caro, panem verum \* verbo carnem efficit:  
fitque sanguis Christi merum; \* et, si sensus déficit,  
ad firmandum cor sincerum \* sola fide sűfficit.

*Ecco il pane farsi carne \* nel banchetto mistico,  
si trasforma il vino in sangue \* nel mistero altissimo;  
non i sensi ma la fede \* dà certezza all'anima.*

Tantum ergo Sacramentum \* veneremur cernui;  
et antiquum documentum \* novo cedat ritui;  
praestet fides supplementum \* sensuum defectui

*Questo grande Sacramento \* veneriamo supplici,  
è il supremo compimento \* degli antichi simboli;  
viva fede ci sorregga, \* quando i sensi tacciono.*

Genitori Genitoque \* laus et jubilatio  
salus, honor virtus quoque \* sit et benedictio  
procedenti ab utroque \* compar sit laudatio. Amen.

*All'eterno sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito  
gloria, onore, lode piena innalziamo unanimi  
il mistero dell'amore adoriamo umili. Amen.*

**ECCE** Ancilla Domini

Fiat mihi secundum verbum tuum *(Angelus)*

**ECCE** Panis Angelorum

factus cibus viatorum:

vere panis filiorum,

non mittendus canibus. *(Sequenza del Corpus Domini)*

**ECCE** lignum crucis,

in quo salus mundi pependit.

Venite adoremus. *(Liturgia del Venerdì Santo)*

**ECCE** Agnus Dei,

**ECCE** qui tollis peccata mundi.

*(Giovanni 1,29)*

**ECCE** locus ubi posuerunt eum.

Surrexit, non est hic.

*(Marco, 16,6)*

*Vivi il Triduo Pasquale  
Partecipa alle Celebrazioni*

**ECCO** la serva del Signore  
Si compia in me la tua parola

*(Angelus)*

**ECCO** il Pane degli Angeli  
pane dei pellegrini  
vero pane dei figli  
non deve essere gettato ai cani.

*(Sequenza Corpus Domini)*

**ECCO** il legno della croce  
dove fu appesa la salvezza del mondo  
Venite, adoriamo

*(Liturgia del Venerdì Santo)*

**ECCO** l'Agnello di Dio  
**ECCO** colui che toglie  
i peccati del mondo

*(Giovanni 1,29)*

**ECCO** il luogo dove lo deposero.  
E' risorto, non è qui.

*(Marco 16,6)*

*Vivi il Triduo Pasquale  
Partecipa alle Celebrazioni  
Portami a casa / don MauRo \* aprile 2019*